

MATRIMONI MISTI

Storace e il modello Lombardo

■ L'uno era missino. L'altro democristiano. Di quelli che spesso hanno mostrato gli artigli. Come nel 2006. Francesco Storace era anche il leader, dentro An, della Destra sociale, impegnata ad arginare la deriva revisionista di Fini. Fuoco e fiamme. Due anni dopo, l'addio: «Da Fini solo superficialità e superbia». E la rifondazione della Fiamma. Nome: la Destra, con la D maiuscola. Sempre nel 2006 il democristiano Raffaele Lombardo dà un saggio di maestria politica old style: una valanga di preferenze e la nascita del partito "fai da te". Lascia l'Udc contro l'«oligarca» Folini e si conta alle elezioni di Catania, appoggiando il candidato di Berlusconi Scapagnini. Si capisce che o ci si accoda con lui o, in Sicilia, si perde. Ai microfoni dichiara: «Si tratta di applicare il modello democristiano bavarese». Praticamente, il Carroccio siciliano. Ora è leader dell'Mpa e governatore dell'Isola.

Uno è al governo: il democristiano, of course. L'altro all'opposizione: nel senso che è fuori del parlamento. A unirli, il democristiano e il missino, non c'è ancora il ponte sulle stretto. Ma la soglia di sbarramento. Insieme faranno una lista in vista delle europee. La prossima settimana l'annuncio ufficiale, con tanto di programma politico. Parola d'or-

dine: «Autonomia». E nel simbolo un allegro pachwork: la colomba democristiana, la fiamma missina e tanti colori.

Francesco Storace spiega: «Vorrei tanti colori che danno l'idea della generosità, della forza, dell'onore come nella rivoluzione ucraina». E aggiunge: «È sbagliato definire l'Mpa un partito di democristiani, è gente di destra e di sinistra, più che il collante ideologico c'è il radicamento territoriale». Inizia la mission impossible. Un uomo di Lombardo spiega che si può fare: «In Sicilia l'Mpa è al 20 e la Destra al 5. E poiché la Sicilia rappresenta il 10 per cento dell'elettorato nazionale, significa che già stiamo al due su scala nazionale. È mezzo quorum». L'altro mezzo la strana coppia vuole prenderlo soprattutto rastrellando voti nel Sud, in nome dell'autonomia: «Nel Sud -prosegue- Storace - la popolazione è stata tradita dall'asse nordista del governo. Serve un messaggio di coesione nazionale. E l'autonomia è un valore in una politica di nominati». La strana coppia però ha già l'atto di separazione in tasca. Se mai qualcuno atterrerà a Straburgo, liberi tutti: i democristiani con i democristiani, le destra con la destra. Ma ora toni bassi.

A.D.A.

